

Cep, l'addio amaro di "mister Pianacci"

MASSIMILIANO SALVO

QUANDO nel 1995 rilevò la farmacia del Cep, Pianacci era un'area comunale abbandonata sulle alture di Voltri. Senza illuminazione, con un campo da basket dove mancavano pure i canestri. Due anni dopo venne inaugurato il Circolo Arci Pianacci, con Carlo Besana presidente.

Nei 18 anni della sua direzione l'associazione è diventata il punto di riferimento per il quartiere.

SEGUE A PAGINA VI

la Repubblica
MARTEDÌ 22 DICEMBRE 2015CONTATTI
SEGRETERIA_GENOVA@REPUBBLICA.IT

Genova

ILLAVORO

ANNO XVI NUMERO 302 REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI GENOVA N° 22 DEL 2-9-1948 GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO S.P.A. ROMA STAMPA: ROTOCOLOR PADERNO DUGNANO (MI)

VI

GENOVA CRONACA

la Repubblica MARTEDÌ 22 DICEMBRE 2015

Besana se ne va È un addio amaro per l'anima del Cep

Il creatore del Pianacci lo lascia dopo 18 anni
"Istituzioni lontane, mi basta il ricordo di don Gallo"

<DALLA PRIMA DI CRONACA

MASSIMILIANO SALVO

IERI, con un po' di amarezza, Besana ha rinunciato a qualsiasi carica; dal primo gennaio il presidente sarà Irene Tesini.

Carlo Besana, come mai questo passo indietro?

«Ho accompagnato Pianacci sino alla maggiore età e ora è giusto che vada avanti da solo. Per ora resterò nel consiglio direttivo, ma tra grandi soddisfazioni e cocenti delusioni la stanchezza ha superato l'entusiasmo. È noto con dispiacere il distacco del mondo istituzionale: per esempio del municipio, che non mostra l'attenzione dovuta a un pezzo di storia del quartiere».

Cosa è diventato Pianacci in questi 18 anni?

«Da un posto che nessuno conosceva e dove nessuno voleva andare si è trasformato in un "luogo" per molti cittadini della zona, di tutte le età. Ed è stato capace di portare il nome del CEP all'Expo di Milano, grazie all'iniziativa Cuscus E Pesto».

Dal 1997 sono cambiati quattro sindaci. Che rapporto c'è stato?

«Con Adriano Sansa e Marco Doria un feeling personale. Giuseppe Pericu inizialmente mi incuteva un po' di soggezione, ma svani presto.



"Il Municipio non dimostra attenzione alla nostra storia"

"Feeling con Sansa e Doria, la Vincenzi una delusione"

Per parlare della moschea a Genova ci fu un incontro "clandestino" tra lui e i rappresentanti del Centro Culturale Islamico proprio nel retro della mia farmacia. Marta Vincenzi è stata invece una grossa delusione. Forse avevo troppa fiducia nei suoi programmi elettorali che mettevano al centro le periferie».

Quali sono stati i momenti più esaltanti?

«Ci vorrebbe un'enciclopedia. Sicuramente la Via Crucis con la parrocchia del Cep e la comunità islamica, nel 2003. Nel 2008 il concerto dell'Orchestra Sinfonica del Carlo Felice. E l'annuncio di Beppe Grillo, durante uno spettacolo, della nascita delle liste a 5 Stelle».



SPAZIO APERTO

A sinistra Carlo Besana con don Gallo; nella foto sopra il Palacép del Consorzio Pianacci, centro di attività culturali, sportive e sociali

Poi, nel 2009, è arrivato il Palacép, teatro di manifestazioni che hanno scritto la storia della città.

«Nel 2010 per i Subsonica sono arrivati da tutta Italia. Nel 2011 ci fu la festa di compleanno di Don Gallo, con Moni Ovadia e Marco

Travaglio; a dicembre il concerto pro alluvionati con Adriano Celentano, Biagio Antonacci, Gino Paoli. Durante la diretta streaming arrivavano commenti da New York, Parigi, Londra. E i media nazionali parlarono del Palacép di Genova: è stato lo sdoganamento ufficiale del quartiere».

Cosa ha segnato più di tutto la sua esperienza?

«Non ho dubbi: la collaborazione con Don Gallo.

Basta questo a non farmi rimpiangere nemmeno un secondo spento negli ultimi 18 anni.